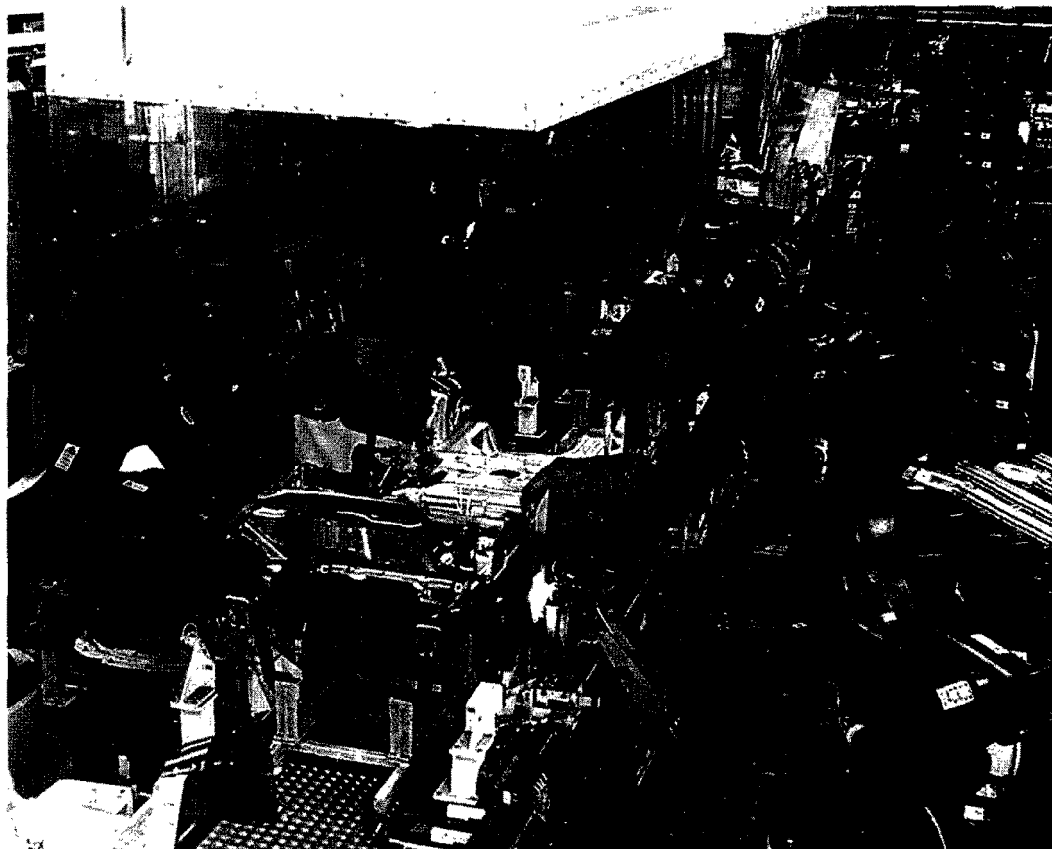


# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><u>Apindustria Brescia</u></b>			
19/05/2011	BresciaOggi	Apindustria: «La ripresa c'è ma è sempre più selettiva»	1
19/05/2011	BresciaOggi	«Sistri», oltre 121 mila gli accessi al sistema	4

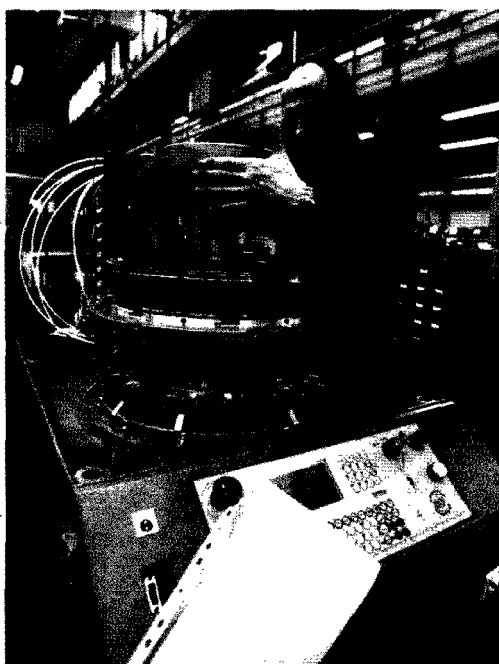


L'ESAME DEI DATI E LE CONSIDERAZIONI

## L'analisi Sotto la lente dell'«Api» l'inizio del 2011

L'Associazione piccole e medie industrie di Brescia ha analizzato la congiuntura del primo trimestre dell'anno che va in archivio con segnali di ripresa legati al mercato interno, mentre si evidenzia una contrazione dei mercati internazionali. Gli accenni di ripresa sono però legati ad una situazione sempre più difficile e selettiva, tanto da costringere le aziende a ricorrere alla cassa integrazione per sopperire alla carenza di ordini, mentre continua l'espansione dei costi dei fattori della produzione per l'aumento delle materie prime e la sofferenza dell'occupazione.

*alla pagina III*



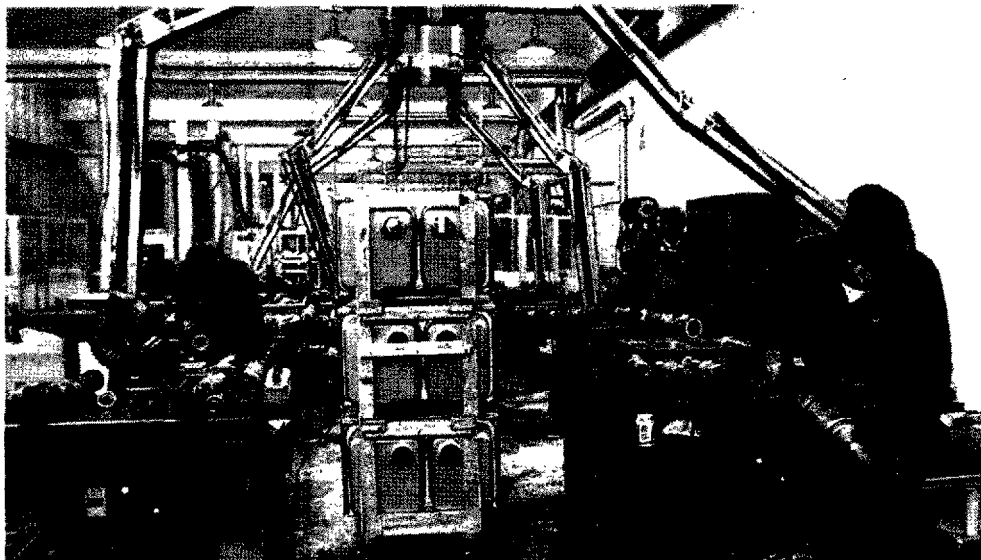
L'ANALISI DELL'ASSOCIAZIONE BRESCIANA SULLO STATO DI SALUTE DELLE PMI NEL PRIMO TRIMESTRE

# Apindustria: «La ripresa c'è ma è sempre più selettiva»

**I**l peggio sembra ormai alle spalle, ma per l'Api (Associazione piccole e medie industrie) di Brescia parlare di una ripresa effettiva dell'economia provinciale è ancora presto. «Il primo trimestre del 2011 si è chiuso con significativi segnali di ripresa legati al mercato interno, mentre si evidenzia una contrazione dei mercati internazionali. La ripresa è sempre più difficile e selettiva tanto da costringere le aziende a ricorrere alla cassa integrazione per sopperire alla carenza di ordini. E continua l'espansione dei costi dei fattori della produzione a causa del forte aumento delle materie prime e la sofferenza dell'occupazione». Questo il commento di **Francesco Gobbi**, direttore-segretario di **Apindustria** in merito ai dati emersi dall'indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2011 e alle aspettative del secondo trimestre, effettuata dall'Ufficio Studi Apindustria.

«E' una ripresa limitata - prosegue Francesco Gobbi - distribuita in modo disuguale, ma soprattutto riguarda ancora una volta poche realtà produttive, verosimilmente le più intraprendenti e quelle con una vocazione internazionale ed ad elevato contenuto tecnologico. Le esportazioni verso i mercati internazionali continuano a rappresentare il principale impulso all'attività produttiva delle imprese del sistema economico provinciale, anche se non mancano i segnali, sia pur ridotti, di una lenta ripresa della domanda interna, che sconta, tra le altre debolezze strutturali della domanda interna, la riduzione degli investimenti in macchinari ed attrezzature dovuta e conseguente all'esaurirsi degli incentivi fiscali».

«Le prospettive di crescita della piccole e medie imprese - aggiunge ancora Francesco Gobbi - appaiono più significative e maggiormente diffuse rispetto al trimestre precedente. Anche



La ripresa passa dalle pmi della provincia. Per parlare di «svolta» è però ancora presto

in questo primo trimestre 2011 non mancano i segnali di ripresa, ma sono segnali destinati ad esaurirsi all'interno dello stesso trimestre in quanto connessi con l'andamento della produzione, che in complesso è aumentata soltanto per il 41,7% delle imprese del campione e gli ordini sono aumentati soltanto per il 44,4%. La debolezza della ripresa deriva essenzialmente dalla stagnante situazione dei consumi dovuta all'aumento dei costi delle materie prime e dei generi alimentari».

Secondo l'indagine, in estrema sintesi, nel primo trimestre dell'anno la produzione è aumentata per il 41,7% delle imprese bresciane, mentre è diminuita per il 27,8%, generando un indice di sviluppo pari al 57,7%. Gli ordini in complesso per il 44,4% sono aumentati, diminuiti per il 25% e rimasti stabili per il 30,6%: l'indice di sviluppo è risultato pari al 59,3%. Il fatturato in complesso per il 43,5% è aumentato, per il 24,1% è diminuito e per il 32,4% è rimasto invariato: l'indice di sviluppo si è assestato al 57,3%.

IN PROVINCIA PROSPETTIVE DEBOLI PER L'AUMENTO DELLE MATERIE PRIME

## A vanificare gli sforzi per il rilancio i costi dei fattori della produzione

**A** confermare la sia pur debole spinta dell'economia bresciana verso una condizione di generale ripresa è il dato sull'occupazione, che secondo la "fotografia" scattata dall'Api è risultata nel primo trimestre 2011 in aumento del 19,4%, mentre per il 9,3% delle imprese è diminuita e per il restante 71,3% è rimasta stabile.

Sempre nel corso del primo trimestre il grado di utilizzo degli impianti è aumentato per il 35,2% delle imprese del campione, mentre è diminuito per il 19,4% ed è rimasto invariato per il 45,4%.

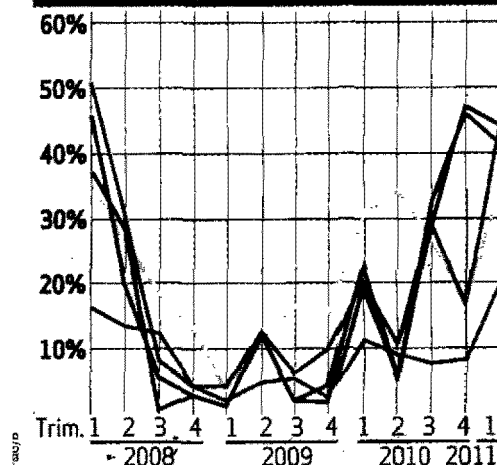
I prezzi di listino sono aumentati per il 36,7%, diminuiti per l'8,3% e rimasti stabili per il restante 55,6%. Il tasso di sviluppo dei prezzi è risultato pari al 39,4%. Infine, il costo dei fattori della produzione sono aumentati per il 60,2% delle piccole e medie imprese, diminuiti per l'1,9% e rimasti invariati per il 38%. Mentre l'indice di sviluppo è salito al 61,3%.

L'andamento del trimestre è stato in generale abbastanza positivo per le imprese dei comparti: metalmeccanico, dove l'aumento della produzione ha riguardato il 62,5% delle unità produttive, l'aumento degli ordini in complesso il 65,6% e quello del fatturato in complesso il 56,3%; moda, dove l'aumento della produzione, degli ordini in complesso e del fatturato in complesso ha interessato il 57,1% delle unità produttive comprese nel campione; impiantistica-elettromeccanica-elettronica-informatica, dove l'aumento della produzione ha

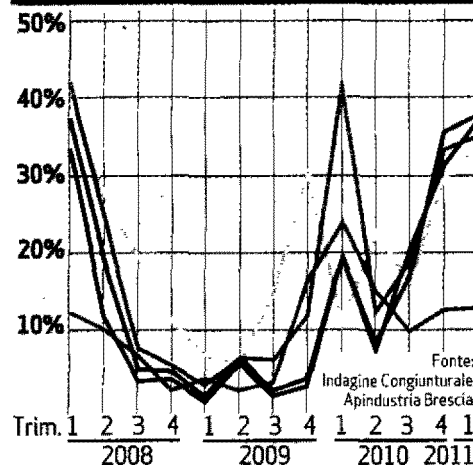
### Così a Brescia nel primo trimestre

— Produzione — Occupazione — Totale ordini — Totale fatturato — Grado utilizzo imp.

I trimestre 2011



Attese II trimestre



Fonte:  
Indagine Congiunturale  
Apindustria Brescia

riguardato il 50% delle unità produttive, mentre l'aumento degli ordini in complesso il 58,3% e quello del fatturato in complesso il 66,7%.

Nel corso del primo trimestre il 13,7% delle imprese del campione ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione guadagni; di queste l'80% cassa integrazione ordinaria, il 13,3% quella straordinaria e il 6,7% entrambe, ordinaria-straordinaria.

Le aspettative per il secondo trimestre 2011 sono deboli, comunque leggermente migliori rispetto alla attese riguardanti il primo trimestre che alla verifica dei fatti si sono rivelate sottostimate. In altre parole l'andamento congiunturale del primo trimestre è stato migliore delle previsioni.

BILANCIO NUMERICO POSITIVO PER IL «CLICK DAY»

## «Sistri», oltre 121 mila gli accessi al sistema

**P**uò definirsi positivo il bilancio del "click day", il giorno di test del Sistri, il Sistema di tracciabilità dei rifiuti speciali e pericolosi, organizzato da Confindustria, Reteimprese-Italia, Lega Cooperative, Confapi e altre associazioni di categoria. Sono stati 121.991 gli accessi dalla mezzanotte alle 17 del 12 maggio da parte di 65.985 utenti con 21.762 operazioni di movimentazioni rifiuti effettuate con il nuovo sistema che diventerà obbligatorio dall'1 giugno.

Dal punto di vista della funzionalità del sistema, si legge in una nota del ministero dell'Ambiente, il Sistri ha superato la prova nonostante un picco di oltre 20 mila accessi contemporanei a metà mattina. Gli accessi, per altro, nella stragrande maggioranza non erano destinati a testare la funzionalità del sistema ma riguardavano procedure di attivazione da parte di imprese che non si erano mai connesse al Sistri. Da ciò alcuni ritardi registrati nella connessione al sistema.

Oltre ai 121 mila accessi effettuati sono stati registrati 37 mila accessi non riusciti. I mancati accessi hanno riguardato 18 mila imprese. Per 11 mila si è trattato di un rinvio in automatico per aggiornare il software, per 4.367 la causa è stata l'inserimento errato della password da parte degli utenti, per 2.314 il mancato accesso è stato causato dal disallineamento dei dati delle chiavette Usb agli aggiornamenti dei dati amministrativi delle imprese, problema noto per il quale la direzione del Sistri sta già intervenendo.

Complessivamente, quindi, su 83 mila aziende coinvolte i problemi hanno riguardato meno del 3% dell'utenza che ha partecipato al click day, il che può definirsi un pieno successo. L'iniziativa è stata monitorata presso la sede del Sistri da alcuni rappresentanti delle organizzazioni che l'avevano promosso e si è svolto sotto la vigilanza dei carabinieri dei Noe che gestiscono il sistema.



Un carico di rifiuti pericolosi

